

I sindacati

«Le critiche di Confindustria? Siamo tutti in prima linea»

«Gentile Presidente...»: inizia così la lettera scritta a tre mani dai sindacati e indirizzata a Lorraine Berton. Tema: il lavoro e coronavirus

A pagina V

 **La lettera** I sindacati dopo le critiche di Confindustria

Nessun tradimento alla fiducia: vogliamo salvare imprese e lavoro

Gentile Presidente,

abbiamo appreso a mezzo stampa le dichiarazioni e le critiche rivolte a **Cgil** Cisl e Uil di Belluno: le critiche sono sempre apprezzate quando sono costruttive e vi sono delle proposte alternative rispetto ai problemi presi in esame. Viceversa il rischio è di alzare i toni polemi e, crediamo, questo non serva a nessuno. Ne ai lavoratori, ne alle imprese e nemmeno alle famiglie e ai cittadini che guardano anche alle nostre associazioni come punti fermi nella gestione della crisi. Ci sono poco piaciute le affermazioni di “tradimento alla fiducia”: la nostra fiducia invece, nei vostri confronti, non è mai mancata, consapevoli che in queste ore, al contrario, vi è un continuo, coraggioso ed eroico lavoro da parte dei collaboratori del sindacato e di Confindustria per riuscire a governare questa emergenza, che per inciso, ha colpito tutti. In questi giorni lavorando per salvare imprese e lavoratori, facendo le dovute pressioni al governo affinché vi siano le risorse sufficienti; per effettuare migliaia di accordi di cassa integrazio-

ne per difendere il salario delle nostre famiglie; per attivare tutti gli strumenti possibili per posticipare scadenze fiscali agli imprenditori e cittadini. Inoltre, abbiamo decine di delegati aziendali r.s.u. che stanno collaborando con le imprese e che in queste ore stanno nelle fabbriche a lavorare per costruire quelle condizioni di sicurezza essenziali per tenere in piedi il nostro sistema economico.

Condividiamo tutti che la priorità, oggi, è quella di fermare il virus: credo lei non ci smentisca su questo. E dunque, lo sforzo che stiamo tutti facendo, consapevoli che non vi sono né risposte facili, né risolutive, è quello di mettere in sicurezza più lavoratori possibili, sapendo che una buona parte del nostro sistema paese, non solo non si può fermare completamente, ma è auspicabile che possa essere messo nelle condizioni di ripartire il prima possibile. Abbiamo dunque ben presente, ed è nei nostri cuori, anche l'aspetto economico della nostra provincia e siamo anche noi preoccupati degli esiti sociali (i posti di lavoro) che rischiamo di perdere con questa crisi.

Carissima presidente, rispettiamo le sue idee, il suo ruolo e le imprese che Lei rappresenta, ma pretendiamo la stessa cosa, poiché rappresentiamo migliaia di iscritti e di lavoratrici e lavoratori che a noi si rivolgono. Dobbiamo lavorare insieme per davvero, non solo ad enunciare, per creare i presupposti per rafforzare le relazioni sindacali che lei stessa ritiene efficaci. Nei prossimi mesi ci aspetta un durissimo lavoro e abbiamo tutti bisogno di lavorare per trovare idee, soluzioni e risorse pari, se non maggiori, a quelle del secondo dopoguerra per il rilancio dell'economia e della nostra società.

“Nulla sarà come prima”: usciremo da questa battaglia profondamente diversi nel modo di produrre e di vivere.

Questa crisi non dovrà solo alimentare la preoccupazione per un momento difficile, ma deve avviare un nuovo processo che duri nel tempo e che accompagni tutti noi a lavorare favorevolmente insieme e con ancora ancora più motivazione sapendo cogliere perfino nuove opportunità.

Cgil Belluno

Cisl Belluno Treviso
Uil Belluno Treviso



**DA CGIL, CISL E UIL
ACCORATO APPELLO
ALLA PRESIDENTE
LORRAINE BERTON:
«NULLA SARÀ
COME PRIMA»**

**«RISPETTIAMO
IL SUO RUOLO
MA PRETENDIAMO
LA STESSA COSA:
DIAMO VOCE A MIGLIAIA
DI LAVORATORI»**